

preconcetto criterio di chiusura nei confronti degli enti operanti nel mezzogiorno, non provvedendo fra l'altro ad esaurire il riesame nei trenta giorni fissati dalla normativa, compromettendo così anche l'interesse delle associazioni ad impugnare amministrativamente il primo provvedimento;

la preoccupazione oltre che per un'innegabile, secondo l'interpellante, vessazione preconcepita nei confronti del sud, è che si privilegia l'interesse di quelle associazioni che appaiono tecnicamente ben supportate, perché portatrici di interessi professionali ben definiti, anziché quelle che privilegiano il dato umano e volontaristico che, naturalmente, non sono dotate di strutture e di supporti materiali adeguati, dimenticando che nelle adozioni sono coinvolti diritti primari di minori e famiglie molto spesso economicamente molto deboli, che abbisognano pertanto, oltre che della professionalità asettica che può acquisirsi con il tempo, anche e soprattutto di un intervento solidaristico e volontario che non è mai disgiunto dalla capacità di offrire un servizio di assistenza tecnicamente ineccepibile;

in conclusione, si rischia di compromettere l'offerta di servizi adeguati da parte di strutture comunque qualificate, determinando assurde situazioni di monopolio geografico che, di fatto, comportano una carenza di risposte, con una sensibile riduzione di efficienza dell'intero sistema preposto alle adozioni internazionali;

quali urgenti iniziative i ministri interpellati intendano adottare per evitare che, anche la delicata e complessa fase del riesame delle domande tendenti ad ottenere l'autorizzazione possa caratterizzarsi con gli stessi negativi risultati che ha contraddistinto la prima fase;

se non intendano i ministri interpellati esercitare direttamente i poteri di verifica sull'operato della commissione ed in particolare del suo Presidente;

se non sia inoltre opportuno nominare un comitato ispettivo che provveda a rivisitare tutte le domande respinte dalla

commissione al fine di verificare, anche attraverso una comparazione puntuale con i requisiti rappresentati dalle associazioni già autorizzate, l'esistenza di una disparità di trattamento;

se non appaia opportuno, infine, all'esito delle conclusioni che rassegherà il comitato di indagine, procedere a revocare l'incarico affidato a chi ha il compito di coordinare la commissione.

(2-02857)

« Manzione ».

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta scritta:

CARBONI e ATTILI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il responsabile unico del contratto d'area per Sassari-Alghero e Porto Torres ha reso noto l'elenco delle iniziative imprenditoriali valutate positivamente dall'istituto bancario incaricato della verifica economica finanziaria;

risultano valutate positivamente 54 proposte che attiverrebbero nel complesso oltre 330 miliardi di investimenti con una ricaduta occupazionale a regime di circa 1.500 nuovi posti di lavoro;

peraltro con il secondo protocollo d'intesa risultano disponibili risorse per 160 miliardi cui vanno aggiunti ulteriori 30 miliardi risultanti da economie sul primo protocollo;

in tal modo solo 27 iniziative imprenditoriali potranno beneficiare dei finanziamenti;

la delibera del Cipe n. 120 di data 2 novembre 2000 ha disposto in riferimento al contratto d'area Torrese-Stabiese un finanziamento aggiuntivo per le iniziative

imprenditoriali ritenute valide e meritevoli delle agevolazioni previste dal contratto d'area —:

quali iniziative intendano assumere per assicurare per il contratto d'area Sassari-Alghero-Porto Torres le risorse aggiuntive per il finanziamento delle iniziative ritenute ammissibili ma non coperte dalle risorse oggi disponibili. (4-33711)

SAVARESE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 luglio 1990, con lettera della Direzione provinciale del Tesoro di Roma, prot. n. 1500, era stato predisposto il pagamento di pensione, identificata con posizione C5/5596 e numero di iscrizione 9149510 intestato ad Angelo Marsico, in favore del figlio Josè Antoni Marsico e riferita al periodo 1° gennaio 1968 — 17 giugno 1978 più annualità;

il signor Josè Antoni Marsico trasferendosi definitivamente dall'Argentina in Italia ha comunicato alla Direzione del tesoro competente il nuovo domicilio;

ad oggi, la somma stanziata non è stata mai percepita —:

quali siano i motivi per cui non si è dato seguito al pagamento della pensione in favore del signor Marsico. (4-33713)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

INNOCENTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 64, detta « Porrettana », costituisce un'arteria di grande importanza nel tratto appenninico toscano-emiliano non solo perché congiunge la provincia di Pistoia con quella di Bologna ma anche perché rappresenta una valvola di sfogo nel tratto Bologna-Firenze, molto

utilizzata, anche dal traffico pesante, quando si verificano incidenti o difficoltà nell'Autostrada A1;

tale strada garantisce collegamenti interregionali, essendo la via di collegamento privilegiata per raggiungere l'Emilia anche da parte dei residenti nell'area lucchese, e la mobilità nord-sud;

il quotidiano traffico pesante che la percorre e il tracciato da strada di montagna determinano difficoltà nella circolazione e disagi alle migliaia di cittadini che la usano per recarsi all'abitazione o al lavoro;

nell'accordo quadro Stato-Regione Toscana per il settore delle infrastrutture e dei trasporti del 24 maggio 2000, la strada statale 64 è compresa, all'articolo 5, fra gli « ulteriori interventi prioritari » di area nazionale in relazione a future linee di finanziamento tra cui i fondi ex legge n. 305 del 1989 ed ex legge n. 135 del 1997, mentre nel piano triennale Anas, ad oggi, la strada statale 64 non figura neppure tra gli interventi « inseribili »;

esistono progetti di adeguamento e ammodernamento del tratto toscano della strada statale che ritardano nella fase di attuazione e di avvio dei lavori a causa del blocco dell'autorizzazione alla stipula di una convenzione con Anas, regioni e province interessate per consentire il proseguimento dei lavori di adeguamento anche nel tratto emiliano fino alla variante di Porretta;

tale autorizzazione deve essere rilasciata dalla direzione compartimentale Anas di Firenze ed è attesa dal novembre del 1999;

la mancata concessione della suddetta autorizzazione ha di fatto bloccato l'iter procedurale previsto dalla legge Merloni, impedendo così la realizzazione di un progetto esecutivo di un primo lotto di lavori di adeguamento del tratto Traviano - confine regionale per un importo di lire 1.125.000.000;